

# Pure Dibba si aggrappa alla poltrona

Il deputato romano dribbla il limite dei due mandati: «Solo se durano dieci anni»  
Dalla tv al giustizialismo fino all'Europa: ecco tutte le giravolte a cinque stelle

## In politica per sempre

«Continuerò a battermi per il Paese anche quando non sarò più eletto»

## Possibilista

«Anche su questo deciderà la rete e troveremo una soluzione»

# 39

Anni

L'età

di Alessandro

Di Battista,

nato il 4 agosto

1978

Manuel Fondato

■ Tra i principali cardini su cui ha sempre puntato la narrazione della diversità dagli altri del Movimento 5 Stelle c'è la regola del tetto di due legislature per lo svolgimento del mandato parlamentare. Ma anche questo limite potrebbe essere oggetto di revisione, come già capitato ad altri capisaldi.

Il dibattito si è sviluppato durante l'intervento di Alessandro Di Battista alla Festa de *Il Fatto Quotidiano* alla Versiliana. Il direttore della versione on line del quotidiano Peter Gomez ha domandato durante un faccia a faccia: «Ma se la prossima legislatura dura sei mesi e poi si sciolgono le Camere, voi andate a casa?». «A questa cosa non ci abbiamo pensato» ha ammesso candidamente Dibba, «noi abbiamo sempre pensato a due legislature di 10 anni in tutto». Quindi? «Deciderà la rete, per me il massimo è 10 anni, troveremo una soluzione».

È un'apertura importante, quella sul limite dei mandati, fatta per la prima volta da un esponente di spicco dei 5 Stelle. «Certo, io dopo dieci anni me ne vado, ci sono tanti italiani che fanno battaglie politiche senza essere eletti e quando io non sarò più in Parlamento - ha chiarito il deputato - siccome mi piace fare politica farò

come loro».

Non è certo la prima volta che un dogma pentastellato viene smussato, levigato o semplicemente aggiustato in nome del realismo o del pragmatismo politico.

All'inizio vigeva l'assoluto divieto di frequentare i salotti televisivi. A quei tempi il Movimento era la novità misteriosa da svelare e questa strategia «alla Lucio Battisti» pagava in termini di comunicazione, ma con il tempo si è compreso che gli assenti hanno sempre torto e scomparire dal mezzo di comunicazione di massa più seguito era un errore esiziale. Così la partecipazione alle trasmissioni è stata sdoganata e la presenza di alcuni volti, tra cui certamente quello di Alessandro Di Battista, è diventata un must.

Che dire poi del giustizialismo esasperato? Bastava un avviso di garanzia e puntuale giungeva la richiesta di dimissioni a tamburo battente. Fu lo stesso candidato premier in pectore Luigi Di Maio a collegare il semplice avviso di garanzia alle dimissioni immediate di chiunque l'avesse ricevuti. Ma poi le informazioni di indagine in corso hanno iniziato a essere recapitate anche ad amministratori grillini e allora si è scoperto il garantismo.

Il nuovo codice etico, detto anche «salva Raggi», fu votato e approvato lo scorso gennaio stabilendo che in caso di rinvio a giudizio di un sindaco o altra carica non era obbligatorio lasciare la poltrona e che andava lasciata ai vertici del «non partito» ampia discrezionalità nel valutare la posizione degli esponenti coinvolti in un pro-

cedimento giudiziario.

In «politica estera» poi è rimasto scolpito nella memoria collettiva il goffo tentativo del gruppo del M5S al Parlamento Europeo di apparentarsi con i liberali dell'Alde, dopo un lungo feeling con gli antieuropeisti di Nigel Farage.

«Alde conta 68 eurodeputati e con la presenza del Movimento 5 Stelle diventerebbe la terza forza politica al Parlamento europeo. Questo significa acquisire un peso specifico di notevole importanza nelle scelte che si prendono. Significa in molti casi rappresentare l'ago della bilancia: con il nostro voto» spiegò ai suoi Beppe Grillo che congedò l'ex sodale britannico con poche e secche parole: «Le nostre strade si sono divise». Ovviamente la rete certificò con la consueta maggioranza bulgara la bontà del piano che però fu respinto con perdite dai liberali che lo impedirono.

Senza troppi drammi Grillo tornò a strizzare l'occhio all'Ukip. L'importante in politica è la flessibilità e questa lezione il Movimento sembra averla appresa alla perfezione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

